

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00202794

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione storie della Genesi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Anagni

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1249

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Maestro della Genesi

AUTA - Dati anagrafici notizie ultimo quarto sec. XII

AUTH - Sigla per citazione	00002867
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1976
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i beni artistici e storici
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1980
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: storie della creazione; storie di Adamo ed Eva; storie di Caino e Abele; storie di Abramo e Isacco.
	Il primo a dare una descrizione abbastanza accurata dell'oratorio è Pietro Toesca (1902), il quale afferma che venne dedicato a San Tommaso Beckett subito dopo la sua morte (1170). Elenca con precisione le storie sacre qui rappresentate e, per l'attribuzione e la datazione, riferisce gli affreschi a un artista seguace del Maestro delle Traslazioni e ad altri pittori comunque lontani da ogni influenza bizantina, che avrebbe comportato una tecnica più perfezionata, e li data all'inizio del sec. XIII. Il Sibilìa (1914) riprende il giudizio di Toesca, dando una descrizione particolareggiata delle scene. Nel 1927 il Toesca torna a occuparsi dei dipinti dell'oratorio affermando che, in parte, l'iconografia si può collegare a quella degli affreschi della Chiesa di S. Giovanni a Porta Latina a Roma e modifica leggermente il giudizio iniziale sulla datazione, dichiarandola "alquanto anteriore a quella della cripta". Van Marle (1932) contesta la datazione degli affreschi al XIII secolo, anticipandola sul finire del sec. XII, sotto il pontificato di Alessandro II (1159-1181), il quale canonizzò Tommaso Beckett e gli dedicò l'oratorio di Anagni. Lo studioso attribuisce tutti i dipinti a un seguace del Maestro delle Traslazioni, al quale Toesca aveva dato solo la paternità dell'affresco sopra l'altare, e trova delle affinità con la pittura spoletina di quel periodo. Un'altra ipotesi di cronologia viene proposta da Matthiae (1965) che la posticipa al XIII secolo avanzato. M. Q. Smith (1965) nota come gli episodi della Genesi, distribuiti su due fasce lungo la volta a capriata, ricordano le decorazioni delle chiese nella roccia della Cappadocia, come ad esempio Tokale Kilisse. Il Marrazzi (1973), riprendendo i giudizi di Toesca e Sibilìa, sottolinea la mancanza di bizantinismo nello stile e ne sottolinea il valore narrativo mettendolo a confronto con l'espressività degli affreschi della Basilica Inferiore di S. Clemente. Boskovits Miklos (1979) riprende il confronto con la pittura spoletina

NSC - Notizie storico-critiche

che aveva suggerito Van Marle (Chiesa di S. Paolo a Spoleto) e con l'ambito campano (Chiesa di S. Angelo di Lauro a Sessa Aurunca), riproponendo una datazione anticipata al XII secolo anche sulla base della dedica dell'oratorio a San Tommaso Beckett sotto Alessandro II e dell'importanza che in quegli anni acquistava di culto di questo santo. Van Marle ricorda, inoltre, che proprio ad Anagni nel 1174 venne nominato il successore di Tommaso, Riccardo di Dover, come arcivescovo di Canterbury. Di parere contrario è invece F. W. N. Hugenholtz (1979) che considera gli affreschi contemporanei a quelli della cripta della cattedrale e, forse, qualcuno anche più tardo, stabilendo delle analogie con il pittore che realizzò l'immagine di San Tommaso nel Sacro Speco di Subiaco. Il degrado in cui oggi versano gli affreschi dell'oratorio impedisce un giudizio articolato sulla loro datazione che non necessariamente deve essere stata eseguita nello stesso momento. Pur rimanendo valida l'opinione di molti studiosi secondo i quali i dipinti non si possono ritenere di molto anteriori al sec. XIII in quanto non ci si deve far ingannare dalla loro apparente rozzezza dovuta al fatto che appartengono a una cultura provinciale, tuttavia non si può non rilevare delle profonde disuguaglianze al loro interno. Non sembrerebbe fuori luogo pensare che al momento della dedica dell'oratorio, sotto il pontificato di Alessandro III (1159-1181), sia stato eseguito un primo ciclo di affreschi comprendente le volte, le storie della Genesi e forse quelle di San Tommaso Beckett, al quale seguì un secondo intervento più tardo, tra il 1235 e il 1250 circa, quando un'équipe di pittori lavorava nella cripta della cattedrale. E' probabile che in questa occasione uno degli aiuti dei tre maestri abbia decorato l'oratorio con le storie dell'infanzia di Gesù, la teoria dei Santi benedettini, quella degli Apostoli, il Cristo in trono nella parete di fondo sull'altare. Un ulteriore elemento che ci porta a ritenere valida quest'ipotesi è costituito dalla presenza di differenti tipi di cornici decorative: ad esempio le figure dei Santi benedettini o quelle degli Apostoli sono incorniciate da un motivo a meandro geometrizzante e a scacchiera, le scene del ciclo della Genesi, invece, o quelle delle storie di San Tommaso sono semplicemente inquadrare da semplici fasce rosse. L'artista affronta il racconto biblico della Genesi con una forte componente didascalica, educata sui testi miniati quasi si trattasse di distendere la successione delle storie sull'intonaco come su un rotulo, passando dalla parete sinistra della volta, dove inizia con gli episodi della Creazione, per poi passare a quella destra, dove termina con l'uccisione di Abele, per ricominciare su quella destra con le storie di Abramo e proseguire a sinistra fino a comprendere la benedizione di Giacobbe. Le tinte sono tutte derivate da terre chiare e scure: così l'ocra, il rosso, il verde; il fondo è sempre blu.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 119124

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Agostini N.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A. M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Parca S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Parca S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)